

## LA STORIA DELL'ARCHIVIO "DESSÌ"

Giuseppe Dessì muore a Roma il 7 luglio 1977. Per quasi un quarto di secolo le sue carte sono state gelosamente custodite a Roma nella casa di via Pisciano 75 da Luisa Babini, compagna dello scrittore dal 1954 e sua moglie dal 23 aprile 1972. I primi contatti della signora Luisa con l'Archivio Contemporaneo "Bonsanti" del Gabinetto Vieusseux in vista di una donazione risalgono al 1997: una lettera, datata 6 gennaio '97, conservata tra le carte dell'Archivio "Bonsanti", costituisce il primo atto formale con cui Luisa Babini dichiara il suo desiderio di depositare l'intero *corpus* degli scritti di Giuseppe Dessì presso un'istituzione pubblica. Il trasferimento non è però immediato: Firenze deve attendere ancora più di tre anni prima di poter accogliere le carte dello scrittore sardo. La lettera decisiva, che dà immediatamente avvio al trasferimento da Roma delle carte Dessì, è del 21 gennaio 2000: Luisa Babini Dessì scrive all'allora Presidente del Gabinetto Vieusseux, Giovanni Ferrara, e al Direttore del tempo, Enzo Siciliano, annunciando la disponibilità al passaggio delle carte, e esprimendo, al di là di una tristezza tutta personale che le deriva dal doversi separare da un mondo di scrittura a cui la lega un profondo sentimento di affetto, la grande soddisfazione che le carte di Giuseppe Dessì possano trovare deposito presso una struttura pubblica del prestigio del "Vieusseux", in Toscana, regione amata da Dessì, che aveva compiuto a Pisa gli studi universitari, a Firenze, città dove ancora oggi vivono il figlio Francesco e i nipoti. Uniche clausole per il passaggio dal regime di deposito a quello di donazione la catalogazione completa del materiale e la pubblicazione del catalogo relativo, e il ruolo di intermediazione e supervisione affidato per tutti i materiali dell'Archivio depositati a Firenze a Anna Dolfi, amica e studiosa di Giuseppe Dessì, nonché professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Firenze.

Dopo qualche settimana dall'arrivo della lettera di deposito/donazione, l'archivio Dessì giunge a Firenze, nei locali di Palazzo Suarez, in via Maggio 42. Si tratta di un complesso di 14 scatoloni grigi, predisposti e numerati dalla signora Luisa, contenenti ognuno una quantità variabile di faldoni in cartone (legati con laccetti) o di raccoglitori in plastica. All'interno di faldoni e raccoglitori cartelline e/o materiale sciolto.

È sull'insieme di tutto questo materiale che si è approntato all'inizio il nostro lavoro. Il primo contatto si è limitato ad una visione ed analisi sommaria che potesse consentire un quadro d'insieme e permettere *a priori* scelte di riordino e sistemazione, avendo fin dall'inizio un'idea complessiva dei manoscritti da gestire. La divisione in sezioni ipotizzata in partenza ha necessariamente subito modifiche e adattamenti in corso d'opera, man mano che si entrava in contatto diretto con le carte.

Prima di procedere alla formalizzazione della schedatura così come si è ritenuto opportuno realizzarla nel rispetto delle norme archivistiche, ci sembra però utile fornire una descrizione sintetica della composizione originaria delle 14 scatole così come sono arrivate a Firenze, specificando il numero dei faldoni in esse contenuti, le indicazioni riportate sulla costola di faldoni o raccoglitori, ed eventuali precisazioni sul contenuto. È un modo anche per permettere agli studiosi di prendere atto della prima suddivisione del materiale e verificare come si è giunti alla disposizione definitiva, attraverso scelte che si sono basate su criteri di ricostruzione storico-critica e di coerenza dei generi letterari, che lo stesso Dessì aveva privilegiato quando aveva iniziato a raccogliere le sue carte.

La scatola 1 conteneva sei faldoni:

- Lettere (Rapporti con la Sardegna)
- All'interno lettere di parenti sardi, scuole elementari di Villacidro, amici e conoscenti sardi, Raffaello Delogu, il fratello Franco, Mario Pinna
- Traduzioni (M. Twain e Erskine Caldwell)
- Prefazioni. Necrologi. P.C.I., P.S.I., Marcia della pace, varie
- *Un pezzo di luna*
- *Paese d'ombre*. Recensioni
- Rapporti di lavoro

La scatola 2 conteneva otto faldoni:

- Premi letterari (Dessì in giuria)
- All'interno documenti riguardanti il premio "Marconi", il premio "Su Nuraghe", il premio "Villa San Giovanni", il premio "Borselli", il premio "Marzotto", il premio "Grazia Deledda", il premio "Silvio D'Amico"
- Collaborazioni a "Il Contemporaneo"; "Movimento di collaborazione civica"; Traduzione del Marquis de Sade, di *Fabulous Mogul* di D.F. Karaka
- Recensioni a racconti

- Racconti numerati da 170 a 177
- RAI (trasmissioni radiofoniche). Teatro
- All'interno: *Una giornata di sole*, *Conversazioni RAI*, *Il grido*, *La pazzia di Isabella*, Dal romanzo al teatro (articoli, interviste)
- Documentario sulla Sardegna per la TV
- *Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*
- Racconti numerati da 54 a 92

La scatola 3 conteneva quattro faldoni:

- Interviste a Giuseppe Dessí
- Lettere a Dessí (scrittori – letterati – politici)
- Agende 1960-'61-'62-'63-'64-'65-'66-'67-'68-'69
- "Riscossa", 24 luglio 1944 / 23 dicembre 1946
- All'interno copie della rivista con collaborazioni di Dessí

La scatola 4 conteneva dieci faldoni:

- *Paese d'ombre*. Dattiloscritti
- *Paese d'ombre*
- Taccuini
- Lettere del padre a Giuseppe Dessí
- Saggi, interventi, testi di documentari, interviste e recensioni fatte da Dessí
- "L'Orto" e "Primato"
- All'interno copie delle riviste con articoli e racconti di Dessí
- Teatro. TV RAI
- "Eco Stampa"
- Convegno a Cagliari 6-9 ottobre 1983
- Poesie di Dessí. Mostre d'arte

La scatola 5 conteneva sei faldoni:

- *La Giustizia* (Teatro. Recensioni)
- *La Giustizia* (II)
- *Il disertore*. Diverse versioni e traduzione di Virginia Chapman
- Rapporti con editori, contratti, opzioni, impegni
- Racconti numerati da 93 a 126
- *Eleonora d'Arborea*

La scatola 6 conteneva sette faldoni:

- Tesi di Laurea di Giuseppe Dessí. Saggi su Tommaseo e Manzoni
- Carteggi

- Collaborazione a “Lavoro” (Rubrica “Pari e Dispari”); Collaborazione a “Lavoro” (Rubrica “Uno scrittore al cinema”); Le classi post-elementari
- Racconti pubblicati in *La sposa in città* e *Racconti vecchi e nuovi*
- Opere di amici
- Racconti numerati da 127 a 153
- Appunti

La scatola 7 conteneva tre faldoni:

- Agende 1939, 1946-'47-'48, '53-'56-'57-'58-'59
- *Eleonora d'Arborea*
- *La Giustizia*

La scatola 8 conteneva sei faldoni:

- Cinema (trattamenti)
- Agende 1970-'71-'72-'73-'74-'75-'76-'77
- Memorie sassaresi 1943-'50
- *Sardegna una civiltà di pietra; I vini d'Italia; Contro Roma; La via del sole; Letture scuole popolari (brani scelti)*
- Televisione
- All'interno: *L'uomo al punto (La frana), Il sale della terra, La madre di nostra figlia, La Sardegna: itinerario nel tempo; Il tesoro di Rocca Morgiana*; testi vari
- Premio “Strega” (1972)

La scatola 9 conteneva cinque faldoni:

- *San Silvano*. Traduzione francese di Gilbert Rossa, Verdier, 1988
- Racconti numerati da 27 a 53
- *San Silvano*. Romanzo
- Carteggi
- Lettere al padre

La scatola 10 conteneva quattro faldoni:

- Appunti (1) manoscritti, dattiloscritti
- Appunti (2)
- *Luciana*
- “Eco Stampa” 1960-1990: citazioni, partecipazioni

La scatola 11 conteneva cinque faldoni:

- *La scelta*

- *La scoperta della Sardegna*
- Manoscritti: appunti per romanzi, racconti, articoli
- Premio letterario "Grazia Deledda" (Dessì presidente)
- Racconti
- All'interno: Racconti 1928-'40 trovati in un baule a Villacidro dopo la morte di Dessì; Appunti; *Da Paese d'ombre*

La scatola 12 conteneva dieci faldoni:

- *I passeri*
- *Michele Boschino*
- *Il disertore*
- *Storia del Principe Lui*
- *Televisione. La trincea. Isola dell'Angelo*
- *Il disertore* e Premio "Bagutta" 1962
- *Michele Boschino*
- *Qui non c'è guerra*
- *Qui non c'è guerra*
- *L'uomo al punto*

La scatola 13 conteneva sette faldoni:

- *Narratori di Sardegna*. Antologia a cura di Giuseppe Dessì e Nicola Tanda
- Saggi e recensioni su Dessì
- *I passeri* (romanzo)
- TV: *La trincea. La frana (L'uomo al punto)*
- Corrispondenza 1940, 1941-'42, 1949. Collaborazione di Dessì a "La radio per le scuole"
- Saggi e recensioni
- Racconti numerati da 1 a 26

La scatola 14 conteneva sette faldoni:

- Lettere a Dessì (amici, lettori ...)
- 7 taccuini (senza data); 3 quaderni sparsi (senza data); 40 fogli sparsi (senza data); quaderno con annotazioni, ritagli stampa e disegni di Dessì (1956)
- Morte di Dessì: necrologi e condoglianze
- Diario. Quaderni
- Racconti numerati da 154 a 169
- Trasferimento da Sassari 1948; Partecipazione di Dessì alla vita politica di Sassari 1943-'44; "Il Ponte": numero sulla Sardegna.

L'appassionato lavoro della signora Luisa, consistente nell'ordinamento e nella conservazione delle carte del marito, secondo l'ordine appena descritto, non si è limitato però ad una mera azione *post mortem*; fin dal 29 dicembre 1964, quando, in seguito ad un attacco di trombosi cerebrale, Giuseppe Dessì era stato duramente provato dalla malattia, la signora Luisa ne era diventata l'attenta e fedele coadiutrice, tanto nell'esercizio della scrittura quanto nella conservazione dell'archivio. Sarebbe dunque inesatto immaginare la signora Dessì estranea alle carte del marito e distante dal suo lavoro, così come sarebbe erroneo circoscrivere la portata del suo intervento al semplice, sia pure impegnato, riordino delle carte perché le medesime potessero un giorno essere trasferite in un pubblico archivio. Luisa Babini partecipa alla formazione e alla conservazione dell'archivio del marito fin da quando inizia a vivergli accanto, ed è dovere del catalogatore e dello studioso presupporre da parte sua la conoscenza dei criteri in base ai quali lo scrittore amava ordinare e conservare le proprie carte. Ne consegue la necessità di ipotizzare, alla base del considerevole lavoro dedicato dalla signora Dessì all'archivio, la volontà di rispettare e far propri i criteri di ordinamento del materiale indicati da Dessì, insieme al desiderio di rendere i documenti il più possibile fruibili e comprensibili.

Gli interventi di Luisa Dessì sulle carte, facilmente riconoscibili per chiunque prenda visione dell'archivio nel suo complesso, sono di due ordini: di tipo strutturale e di tipo contenutistico. Per quanto attiene alla struttura dell'archivio la signora Luisa ha proceduto al riordino delle carte sparse e alla loro sistemazione in cartelline, sulle quali ha riportato titoli e indicazioni di vario genere, che sono poi state raccolte in faldoni, in seguito raggruppati in scatole. La sistemazione del materiale nelle cartelle risponde sempre a precisi criteri di coerenza di genere: in ogni cartellina si trovano sempre materiali attinenti o affini. Per quanto riguarda invece la composizione dei faldoni non sempre si nota coerenza ed omogeneità fra i materiali. Se la maggior parte dei faldoni contiene il materiale di una singola opera (si pensi ai faldoni che recano sulla costola l'indicazione *Paese d'ombre*) o un gruppo di opere affini (per esempio i faldoni intestati "Televisione", recanti al loro interno carte relative alle collaborazioni con il 'piccolo schermo'), si trovano tra il materiale giunto al Vieuvesseux anche faldoni assolutamente eterogenei, composti evidentemente da materiale che il lavoro appassionato ma non esperto di Luisa non era riuscito a collocare al posto che sarebbe stato più opportuno. Un esempio di composizione eterogenea e opinabile lo ricaviamo subito dalla prima scatola, nella quale era contenuto un faldone intestato "Prefazioni, Necrologi; P.C.I., P.S.I., Marcia della pace, Varie". Al suo

interno prose, corrispondenza, stampati, documenti, articoli che non sono legati fra loro né da un criterio di genere né più semplicemente da un criterio cronologico. Si tratta della somma di carte sparse, riunite insieme presumibilmente solo per la necessità del trasporto da Roma a Firenze.

Accanto a faldoni eterogenei, dunque necessariamente da smembrare per dare ad ogni materiale la sua collocazione propria, abbiamo trovato separate fra loro carte affini, che sarebbe stato invece logico raccogliere insieme. È il caso di molto materiale delle sezioni "Teatro" e "Televisione", in cui cartelle della stessa opera sono disperse in faldoni e scatole diversi: il materiale de *La frana - L'uomo al punto* è diviso in tre faldoni, collocati nelle scatole 8, 12 e 13. Analogo il caso della sottosezione "Antologie", ricreata da noi attraverso il ricongiungimento di materiale sparso nelle scatole 8 e 11.

Se la composizione dei raccoglitori e dei faldoni non risponde sempre a criteri rigorosi, per quanto attiene alla disposizione di questi ultimi nelle scatole si può parlare di operazione assolutamente casuale, dettata dalla sola esigenza di rendere trasportabile il complesso delle carte. Il fatto che i raccoglitori relativi ad ogni romanzo non si trovino riuniti nella medesima scatola (le carte di *Paese d'ombra* sono raccolte in tre faldoni, uno nella scatola 1, due nella scatola 4), o che i faldoni contenenti i racconti numerati dall'autore progressivamente da 1 a 177 siano dispersi in scatole diverse ("1-26" nella scatola 13; "27-53" nella scatola 9; "54-92" nella scatola 2; "93-126" nella scatola 5; "127-153" nella scatola 6; "154-169" nella scatola 14; "170-177" nella scatola 1) lo chiarisce in modo inequivocabile.

La preziosità del lavoro della signora Dessì si rivela perciò non tanto nell'opera di suddivisione e sistemazione del materiale, quanto piuttosto nei numerosissimi interventi manoscritti e dattiloscritti su raccoglitori, cartelle e carte autografe. All'interno dei faldoni Luisa ha attaccato molto spesso fogli dattiloscritti recanti informazioni sui documenti contenuti: note su pubblicazioni ed eventuali traduzioni nel caso di romanzi; indicazioni sulla rappresentazione, sulla trasmissione in TV, sulla eventuale trasposizione radiofonica o riduzione lirica per testi teatrali o televisivi.

La signora Dessì è poi intervenuta (ed è questa l'operazione più rilevante) con appunti e note manoscritti. Si segnalano di mano di Luisa Babini integrazioni di titoli a quaderni di appunti, abbozzi manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti; titoli apposti a versioni preparatorie di racconti, a cartelline contenenti carte varie altrimenti non facilmente riconducibili ad un'opera in particolare. L'intervento sul manoscritto autografo comprende a volte anche indicazioni sulla successiva pubblicazione in volume, segnalata da Luisa specialmente nel caso delle raccolte di racconti *La sposa in città* e *Racconti vecchi e nuovi*. Un ulteriore intervento manoscritto della moglie dello

scrittore si realizza sui numerosi ritagli di giornale sui quali sono state riportate indicazioni di data e testata. Su agende e quaderni di appunti la signora Dessì ha operato due tipi di interventi. In alcuni casi ha trascritto a macchina interi quaderni o taccuini, al fine di renderli più direttamente consultabili (GD.0.1.11, ad esempio, è la copia dattiloscritta del quaderno manoscritto GD.0.1.10; i sette taccuini GD.0.2 recano in allegato una copia dattiloscritta). Ma l'intervento più importante è sicuramente quello che riguarda le agende e i quaderni di appunti: Luisa Babini, spinta dalla volontà di favorire la lettura e lo studio dei materiali autografi, ha provveduto a una preziosa operazione di "decodificazione" di parole a suo avviso illeggibili attraverso la riscrittura a lapis delle stesse nell'interlinea o sul margine della pagina. Per fornire poi informazioni riguardo a nomi di persone, opere, attività citate da Dessì nelle agende, la moglie ha costellato le pagine di piccoli fogli adesivi (*post-it* gialli) con note esplicative manoscritte, risparmiando così spesso un lungo e difficile lavoro di ricerca al catalogatore. Per citare un solo esempio, Luisa ha accompagnato l'agenda 1959 con 82 *post-it*.